

«Stiamo usando i nostri risparmi per vivere. E le tasse dobbiamo pagarle»

«Siamo senza lavoro da un mese»

Grido di allarme dei commercianti ambulanti della zona rossa di Moliterno

MOLITERNO - E' un grido di allarme quello dei Commercianti Ambulanti Moliterno. In paese infatti rischia di scomparire questa particolare attività. Moliterno infatti è stato dichiarato zona rossa a causa dei contagi da Coronavirus registrati nel paese della Val D'Agri. In una nota il sodalizio esprimono tutta la loro frustrazione. «Non lavoriamo già da un mese. - spiegano - Abbiamo preso impegni con i nostri fornitori fino ad ora non abbiamo incassato niente, stiamo usando i nostri risparmi per vivere, non sappiamo ancora per quanto tempo ancora durerà questo periodo. Intanto, la Tosap e la Cosap (tasse occupazione suoli pubblici) dobbiamo pagarle perché il Governo non ha emanato nessun rinvio per l' anno 2020, mentre irpef, iva, Inail, Inps, sono solo rinviati a maggio prossimi. I sindaci e le Prefetture come la penseranno per riavviare fiere e mercati, dato che è difficile rispettare le misure emanate dal governo? Com'è possibile pagare tutto se non incassi niente? E poi se passerà molto tempo ancora le persone si ricorderanno di noi? Vogliamo delle risposte ,vogliamo delle certezze, vogliamo continuare a vivere come abbiamo sempre fatto, vogliamo dare un futuro ai nostri figli. Governo nazionale , regionale , prefettura

e sindaci, aiutateci questo è un grido di allarme per non farci scomparire». A sostegno del Cam e in generale degli esercenti dell'ambulantato interviene Fiva-Confcommercio. De resto il decreto Cura Italia non piace agli ambulanti: «è del tutto insufficiente». Le principali richieste: «Servono al più presto ulteriori misure di sostegno: dalla sospensione dei canoni concessori per

l'occupazione di suolo pubblico (come fatto per le associazioni sportive) a una norma per il rinnovo delle concessioni che scadono il prossimo 31 dicembre. Capiamo le difficoltà del Governo, ma sinceramente avevamo sperato in qualcosa di più incisivo e specifico per una categoria che ormai dal 23 febbraio ha visto chiudere fiere e mercati. Siamo d'accordo con la scelta di puntare sulla tutela della salute, ma gli ambulanti rischiano di non farcela a risollevarsi. Abbiamo necessità della liquidità che ci viene a mancare dall'attività, di norme per rilanciarci, di credito per sopravvivere». «Non abbiamo cassa integrazione, malattia, ferie - fa notare - Fiva Confcommercio - Viviamo esclusivamente del frutto del nostro guadagno che in questo momento è venuto completamente a mancare».



Il mercato a Moliterno

